

L'INFORMATORE AGRARIO

www.informatoreagrario.it



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.

● DUE PROVVEDIMENTI A FAVORE DEL SETTORE AGRICOLO

Accesso al credito più facile con le nuove misure Ismea

Attivato un fondo da 60 milioni di euro per supportare gli investimenti delle piccole e medie imprese. Garanzie Ismea estese anche sulle transazioni commerciali

di **Ermanno Comegna**

Nei giorni scorsi l'ex ministro delle politiche agricole Giancarlo Galan e il presidente di Ismea Arturo Semerari hanno presentato a Roma due nuovi strumen-

ti finanziari: uno per favorire l'accesso al credito da parte delle imprese agricole e l'altro per l'intervento nel capitale di rischio delle società operanti nei settori agricolo, agroalimentare e della pesca.

Sono stati emanati due provvedimenti ministeriali con i quali c'è stata l'attivazione delle due nuove misure, che ora sono operative a tutti gli effetti e saranno concretamente gestite da Ismea, ente al quale gli interessati devono, pertanto, rivolgersi.

Ingegneria finanziaria

Il primo strumento è più sofisticato ed entra a pieno titolo nei complessi e moderni meccanismi di ingegneria finanziaria, giacché riguarda un regime di aiuto, di recente autorizzato dalla Commissione europea, la cui finalità è quella di favorire l'accesso al mercato dei capitali da parte delle piccole e medie imprese

(Pmi), operanti nel settore dell'agricoltura, della trasformazione e commercializzazione agroalimentare e della pesca.

Un ampio spettro di operatività, dunque, nel quale però sono escluse le imprese in difficoltà finanziaria, ovvero quelle in situazione di dissesto e in via di fallimento.

Per eseguire gli interventi finanziari previsti, Ismea ha creato un apposito fondo con una dotazione finanziaria di 60 milioni di euro e una capacità di intervenire su un numero di imprese compreso tra 101 e 500.

Il fondo interviene nel caso l'impresa beneficiaria debba eseguire dei progetti di investimento finanziariamente impegnativi, supportati da un *business plan*, con il quale si dimostrino le potenzialità di crescita. L'intervento del fondo non deve superare l'importo di 1,5 milioni di euro per impresa destinataria, su un periodo di 12 mesi. Operativamente il fon-

FRANCESCO SAVERIO ROMANO SI È INSEDIATO AL MIPAAF

Cambia il ministro e partono le polemiche

Se il buongiorno si vede dal mattino siamo messi male. Il nuovo titolare del Ministero delle politiche agricole Francesco Saverio Romano aveva giurato da pochi minuti, mercoledì 23 a ora di pranzo, quando è stato diramato un comunicato del Quirinale che dice testualmente: «Il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, dal momento in cui gli è stata prospettata la nomina dell'on. Romano a ministro dell'agricoltura, ha ritenuto necessario assumere informazioni sullo stato del procedimento a suo carico per gravi imputazioni.

Essendo risultato che il giudice per le indagini preliminari non ha accolto la richiesta di archiviazione avanzata dalla procura di Palermo, e che sono previste sue decisioni nelle prossime settimane, il capo dello Stato ha espresso riserve sulla



Il cambio della guardia al Mipaaf

ipotesi di nomina dal punto di vista dell'opportunità politico-istituzionale».

«A seguito della odierna formalizzazione della proposta da parte del presidente

del Consiglio – prosegue il comunicato – il presidente della Repubblica ha proceduto alla nomina non ravvisando impedimenti giuridico-formali che ne giustificassero un diniego. Egli ha in pari tempo auspicato che gli sviluppi del procedimento chiariscano al più presto l'effettiva posizione del ministro».

Romano ha replicato dicendosi «dispiaciuto», sottolineando che «non sono imputato ma solo indagato e c'è una richiesta di archiviazione nei miei confronti».

Non è nostro compito, ovviamente, entrare nel merito delle ombre che gravano su Romano, ma è lecito esprimere il timore che nei prossimi mesi il ministro delle politiche agricole debba dedicare più tempo a difendersi dalle accuse, vere o false che siano, che non ai suoi compiti istituzionali.

A.A.



L'intervento del fondo Ismea non deve superare 1,5 milioni di euro per impresa destinataria

do interviene con due modalità: diretta o indiretta.

Nel primo caso il rapporto si sviluppa direttamente con l'impresa beneficiaria, con l'acquisizione di capitale di rischio ed, eventualmente, con un prestito partecipativo, il quale però non può essere superiore al 30% dell'intervento.

La partecipazione al capitale è minoritaria, temporanea e ha un rendimento limitato. Il prestito è concesso a condizioni di mercato (tasso di riferimento e di attualizzazione, più un supplemento fino al 4%). Il prestito partecipativo ha la durata di 7 anni (di cui 2 anni di preammortamento), è erogato in un'unica soluzione e può essere rimborsato con rate semestrali.

Infine, per l'intervento diretto è necessario che l'operazione di investimento a favore di un'impresa sia sostenuta anche dalla partecipazione di un soggetto privato, con un finanziamento di almeno il 50% (30% nel caso di aree svantaggiate e assistite).

L'intervento indiretto, invece, avviene tramite l'investimento di Ismea in fondi privati, con una partecipazione di minoranza. Saranno poi i fondi privati che a loro volta entrano nel capitale di rischio delle imprese beneficiarie finali, favorendo in tal modo la crescita e gli investimenti.

È la prima volta che in Italia si attua un regime di aiuto con il quale si interviene direttamente sul capitale delle società agricole. Peraltro, l'intervento è cumulabile con altre forme di aiuto pubblico, ad esempio i regimi di sostegno degli investimenti previsti nei Psr.

Con il provvedimento attuativo ministeriale è stato reso operativo il regolamento per le attività del Fondo per gli interventi nel capitale di rischio istituito con l'articolo 66, comma 3, della legge 27-12-2002, n. 289.

Stato garante delle imprese agricole

Il secondo provvedimento rappresenta l'estensione di uno strumento di accesso al credito già operativo e gestito anche in questo caso da Ismea.

In pratica lo Stato interviene a garanzia delle imprese agricole per le operazioni di finanziamento bancario a breve termine e per le transazioni commerciali (ad esempio l'acquisto di macchinari e di mezzi tecnici, come i fertilizzanti).

«Il nuovo decreto sulle garanzie consentirà di intervenire anche sul comparto del credito all'agricoltura di durata fino a 18 mesi, che dovrebbe aggirarsi attorno a 2,5 miliardi di euro all'anno – si legge nel comunicato diffuso nel corso della conferenza stampa al Mipaaf. Si raddoppia così, di fatto, il bacino delle operazioni di credito che potenzialmente possono essere garantite a prima richiesta dall'Ismea».

C'è però un'altra interessante novità ed è l'ampliamento delle obbligazioni garantibili anche alle operazioni svolte al di fuori di un rapporto bancario.

Sostanzialmente lo Stato garantisce i soggetti commerciali che vendono agli agricoltori mezzi tecnici. In questo caso la garanzia è richiesta a fronte di una obbligazione che non riguarda un'operazione di finanziamento concessa dalla banca, ma una pura transazione commerciale.

«In questo ultimo caso – spiega Ismea – mentre il soggetto garantito rimane l'imprenditore agricolo, il beneficiario della garanzia non è più la banca ma è il fornitore del prodotto, che potrà invocare il pagamento della garanzia in caso di mancato pagamento della fattura da parte dell'impresa agricola acquirente».

Ermanno Comegna

GIORNATA MONDIALE

L'acqua, risorsa preziosa

Il 22 marzo scorso si è svolta la Giornata mondiale dell'acqua, dedicata quest'anno al tema «Acqua per le città: la sfida urbana».

Numerosi gli interventi di commento anche nel nostro Paese su un argomento tanto importante. Tra gli altri spicca quello del presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, secondo il quale «è indispensabile individuare nuovi modelli e strumenti capaci di coniugare lo sviluppo economico con la rigorosa salvaguardia del pianeta e dei suoi equilibri ambientali».



Massimo Gargano, presidente di Anbi, l'Associazione nazionale bonifiche e irrigazioni, ha sottolineato che «di fronte alla tendenza all'aumento delle precipitazioni, ma anche alla graduale diminuzione delle portate medie annue dei principali fiumi italiani, la scelta, per il Paese, non può che essere il Piano nazionale degli invasi, capace di dare concrete e sollecite risposte a entrambe le evidenti conseguenze (aumento del rischio idrogeologico e minore disponibilità idrica), ma anche alla riduzione media delle riserve d'acqua».

«Ogni anno – spiega Gargano – permettiamo a un enorme patrimonio idrico di finire inutilizzato in mare, accentuando contemporaneamente il rischio di disastrose alluvioni sui centri abitati.

Trattenerlo, ridurne l'impatto e utilizzarlo, secondo una logica multifunzionale (irrigazione, energia, ambiente) nei momenti di carenza, è l'evidente soluzione».